



# COMUNE DI PRIVERNO

Provincia di Latina

## COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.30 del 16 maggio 2013

**OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL SINDACO**

L'anno **DUEMILATREDICI** il giorno **SEDICI** del mese di **MAGGIO** alle ore **18,00**, e ss. in Priverno e nella residenza municipale, si é riunito il Consiglio Comunale in seduta **ORDINARIA** in seduta di **PRIMA** convocazione.

I sottoelencati consiglieri risultano:

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
1) UMBERTO MACCI (Sindaco)	X		12) VINCENZO DE SANTIS	X	
2) VIVENZIO DI LEGGE	X		13) MARCO AURELIO D'ANNIBALE	X	
3) CAMILLO LIBERTINI	X		14) FABIO MARTELLUCCI		X
4) RINALDO GIORDANI	X		15) DOMENICO ANTONIO SULPIZI		X
5) BRUNO SILVAGNI	X		16) ANTONIETTA BIANCHI		X
6) ROBERTO FEDERICO	X		17) ELVIRA PICOZZA		X
7) CLAUDIO GIORGI	X		18) FEDERICO D'ARCANGELI		X
8) FRANCESCA ONORATI	X		19) MAURO PETROLE		X
9) ANGELO GALLI	X		20) ADRIANA FIORMONTI		X
10) MASSIMILIANO FRASCA	X		21) PIERANTONIO PALLUZZI		X
11) LUCIANO PALLESCHI	X		TOTALE	13	8

assegnati n. 20 + 1 (sindaco)  
in carica n. 20

presenti n. 12 + 1 (Sindaco)  
assenti n. 8

Assessori esterni	Presente	assente
Angelo Miccinilli		X
Domenico Graziani	X	

Il Presidente **avv. Vivenzio Di Legge**, che presiede l'assemblea, dà inizio alla discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Partecipa il Segretario Comunale Dott. **Luigi PILONE**.

Preso atto che all'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno sono presenti in aula n. 12 Consiglieri, oltre il Sindaco , quali risultano dal frontespizio che precede, il Presidente dichiara aperta la discussione e cede la parola al Sindaco

Il Sindaco comunica al Consiglio la recente visita del Sindaco della città di Wallenhorst (Germania) nell'ambito dei rapporti di gemellaggio.

Da notizia, poi, dell'iniziativa intrapresa con l'Amministrazione del Comune di Andrychow (Polonia) per la realizzazione di cerimonie commemorative previste per il 18 maggio 2014 in occasione del 70° anniversario della fine della battaglia di Montecassino.

Fa sapere inoltre di aver avuto notizia della possibilità di realizzazione di un impianto di biogas nel comprensorio e in particolare nel Comune di Maenza e che sulla questione si stanno seguendo gli sviluppi..

Da lettura infine della Sua relazione conclusiva (Al 1)

“Ho molto riflettuto se proporre al Consiglio comunale - anche con possibile discussione - una sorta di “comunicazione finale” rispetto agli ultimi mandati amministrativi.

Nonostante questo atto politico rientrasse nella categoria dei classici “chi te lo fa fare” per il “rispetto verso le Istituzioni” mi sono convinto che era giusto farlo anche se non era una “consuetudine” dei lavori del Consiglio.

Perché tutti noi in questi anni abbiamo rappresentato una città ed una Istituzione che - fortunatamente - sopravviverà a noi stessi nonostante che molti non torneranno a sedere tra questi banchi.

Allora - al di là di quello che ognuno, se vorrà, potrà chiedere alla propria coscienza riguardo al proprio impegno - una riflessione su quelli che sono stati i rapporti politici e su quello che è stato prodotto dal Consiglio e dall'Amministrazione credo debba essere fatta.

E' vero le modifiche normative apportate e collegate con l'elezione diretta del Sindaco hanno fortemente ridimensionato e ridotto il ruolo del Consiglio comunale e questo può aver influito negativamente sul confronto politico.

Ma io sono convinto che - al di là di alcuni momenti in cui si è riusciti a “volare alto” e che per fortuna ci sono stati - la discussione ed il confronto hanno fortemente risentito della riproposizione a livello locale di schemi e sovrastrutture mentali che - mi perdonerete - appartengono (o sono appartenuti visto il nuovo Governo) ad una certa parte politica.

Ma la “presunzione di verità” unita ad un “infondato diritto di esclusiva sulla gestione della cosa pubblica” nonché “la non accettazione dell'altro come interlocutore politico” hanno pervaso - a livello nazionale ed a livello locale - i rapporti politici in questi lunghi dieci anni.

La “lotta contro” con tutti i mezzi a livello nazionale ha portato, nonostante la intrinseca debolezza della destra, alla “non vittoria” ed alla sempre possibile implosione della sinistra.

Qui ha portato - oltre al deperimento di rapporti personali ed alla rottura di quelle regole non scritte che tenevano ben distinte la politica ed il ricorso all'Autorità Giudiziaria - alla mancata creazione di una “cultura di governo”.

Inoltre il mancato sostegno ad un progetto di città - che non era e non è solo nostro - ed al possibile “modello di sviluppo” ad esso collegato quantomeno rallenterà il superamento delle tante criticità che viviamo in questo particolare momento storico.

“Siamo dentro la crisi più grave dal dopoguerra”

Sono parole dette la scorsa estate da Pierluigi Bersani e da tanti altri e noi siamo stati chiamati ad amministrare in questo periodo che da subito ha prodotto nella nostra città la fine dell'economia basata sull'edilizia.

Nonostante le difficoltà oggettive che hanno investito tutti gli Enti Pubblici da Nord a Sud e nonostante una riduzione delle risorse erogate di 900.000,00 euro abbiamo mantenuto il livello dei servizi e siamo riusciti ad attrarre importanti finanziamenti che hanno cambiato non solo l'immagine della nostra città ma hanno determinato almeno quelle pre-condizioni indispensabili per una nuova prospettiva di crescita.

C'era una alternativa a questo?

C'è stato da parte delle opposizioni un contributo a questo progetto?

Senza che venisse mai avanzata una proposta o una progettualità “alternativa” tutto quello che si faceva era sbagliato “a prescindere” oppure si era sempre pronti a fare previsioni catastrofiche sugli effetti di ogni scelta amministrativa.

Pagherà questo in termini politici?

Non lo so - certamente non ha pagato nel 2008 e nel confronto interno della Sinistra nelle primarie - ma sinceramente non mi interessa, perché in entrambe le principali proposte amministrative che si stanno confrontando nella città non vedo una grande progettualità.

Gran parte della proposta si limita ad una critica verso quello che è stato fatto o a qualcos'altro che non so essere livore personale o il tentativo di creare delle pre-condizioni per rimangiarsi gran parte delle promesse che si stanno facendo.

E anche se dovesse pagare in termini di consenso non so se aiuterà ad amministrare.

Siamo stati chiamati ad amministrare e lo abbiamo fatto nonostante le difficoltà e assumendoci anche impegni e ruoli che non erano - o che non avrebbero dovuto essere - nostri: svolgendo oltre al compito di amministratori incombenze che spettavano ai responsabili o agli impiegati (Obiettivi, gestione del personale ecc...)

Perché oltre alla crisi economica abbiamo dovuto fronteggiare una “rivoluzione culturale” del ruolo degli Enti locali alla quale ben pochi erano pronti o hanno saputo adattarsi.

Così come gli con indirizzi della Corte dei Conti, salvo accorgersi che tante delle indicazioni erano state già da noi attuate e da voi criticate.

Inoltre abbiamo dovuto “fare la minestra” con ingredienti non solo scarsi ma che - oltre ai sentimenti di poca simpatia verso chi era stato chiamato a rappresentare la città - tendevano a difendere situazioni di privilegio e di potere.

E' vera però una cosa, anzi due.

La prima è che non siamo riusciti a ripristinare il “merito” anche perché ci sono state “divergenze di pensiero” all'interno della Giunta, salvo tardivi ripensamenti, su come gestire questo percorso -, la seconda è che un Sindaco ed una Amministrazione hanno ben pochi strumenti di intervento e spesso questi sono solo teorici.

Chi ha reale conoscenza delle problematiche connesse all'amministrare sa di cosa parlo. Questo è un grande tema che, prima o poi, dovrà essere affrontato a livello nazionale se vogliamo veramente rendere la P.A. più funzionale rispetto alle domande ed alle esigenze dei cittadini nonché se vogliamo evitare che i privilegi dei pubblici dipendenti in confronto alle difficoltà dei lavoratori nel privato possano essere la scintilla di una contrapposizione sociale.

In questo passaggio fondamentale c'è l'occasione della Politica di riaffermare il proprio “primato” e la propria credibilità ma per farlo dovrà dimostrare di essere capace di abbandonare la demagogia del tutto a tutti.

Ma, parimenti, è un grande problema del chi, dopo di noi, sarà chiamato a dare risposte ai cittadini soprattutto dovendo invertire la tendenza di difendere anche l'indifendibile.

Siamo stati chiamati ad amministrare e lo abbiamo fatto, dicevo.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti: anche di chi ha poca memoria o non vuole averne.

Non c'è parte di questa città che non è stata oggetto di interventi.

Senza che io faccia l'elenco - ma a chi lo vuole potrò darlo - sappiate che abbiamo portato in questa città quasi 18 milioni di Euro di finanziamenti e abbiamo attivato mutui per 4 milioni.

Non per il gusto di si spendere ma per investimenti che hanno cambiato l'immagine della città e migliorato le condizioni di sicurezza. E questo è costato tanta fatica e tanto

impegno perché quasi mai c'è stata una autonoma iniziativa in tal senso da parte degli uffici.

So - per averlo già sentito - qualcuno dirà che questo ha fortemente indebitato il Comune.

Ma non è così.

Innanzitutto anche quando si è discusso con il Consuntivo abbiamo visto che la percentuale di indebitamento dell'Ente è scesa dal 5,3% al 3%.

Certamente il Comune soffre come tutti i Comuni d'Italia per la riduzione dei trasferimenti, per il ritardo nell'accredito, per il patto di stabilità e chi più ne ha più ne metta ma i parametri - forniti dagli Uffici e certificati - ci dicono che non possiamo attivare nemmeno le procedure che potremmo chiamare di pre-dissesto di cui al D.L. 174/2012 perché stiamo meglio di altri.

Infine cogliendo l'ultima occasione data dal D. Lgs n. 35/2013 gli uffici hanno proceduto ad una "ricognizione" del debito conteggiando tutte le fatture in giacenza presso il Comune.

Questo aveva portato ad una prima quantificazione di circa 5,5 milioni ma ho inviato al Segretario e alla sig.ra Mastrantoni una prima lettera con la quale chiedevo che venisse precisato e specificato per modalità e tempi di tale debito.

Questo ha avuto l'effetto di un accertamento che parte di quello che era stato conteggiato del nostro debito era della Regione Lazio (e ulteriori chiarimenti mi dovranno essere forniti dal segretario e dalla Ragioniera).

E comunque nel pomeriggio di oggi mi è stata consegnata una nota con la quale mi veniva comunicato che la cassa Depositi e Prestiti ha accolto la richiesta dell'Ente e sulla base del Decreto per il pagamento da parte delle PP.AA. ha concesso una anticipazione di € 3.462.000,00 che consentirà il pagamento di tutti i debiti certi, liquidi ed esigibili.

Gli uffici dovranno verificare i debiti e si potrà procedere al pagamento.

In più di qualche occasione abbiamo parlato qui in Consiglio ed altrove della nostra "IDEA DI CITTA'".

E la concretizzazione di questa IDEA è avvenuta attraverso due filoni principali:

a) Il recupero di una "memoria" e di una "cultura collettiva"

Indispensabili nella presa di coscienza delle potenzialità e per alimentare la costruzione di un nuovo modello di sviluppo.

Questo “percorso” è avvenuto attraverso l’organizzazione di innumerevoli manifestazioni culturali: mostre, convegni, concerti, incontri con gli autori, dibattiti

b) Nella realizzazione delle Opere Pubbliche

Anche qui abbiamo voluto recuperare la nostra matrice culturale:

- Monumento ai Medagliati ed ai Caduti;
- Il rifacimento della facciata del palazzo comunale, dei portici e del centro storico;
- La rotatoria di Borgo S. Antonio, (le rotatorie);
- E, forse su tutti, il nuovo Museo;

Nonché - frutto della stessa “filosofia” - gli interventi per il miglioramento della qualità della vita

- Marciapiedi;
- Sistemazione scalette;
- Le isole ecologiche (non voglio dire niente sul tema ma porre solo una domanda: erano meglio i vecchi contenitori o le buste di immondizia appesa ai chiodi lungo le strade che avevamo trovato al nostro insediamento?)
- Le scuole

O gli interventi che possono sembrare solo abbellimenti della nostra città ma che invece hanno lo scopo di essere dei punti di incontro e di aggregazione per ricreare quel “clima del vicolo” forse troppo frettolosamente bollato come negativo e che invece - grazie al contatto tra le varie generazioni e alla comprensione delle “ragioni dell’altro” - aveva generato forti sentimenti di identità e di solidarietà.

- Giardinetti di Borgo S. Antonio, Via Matteotti, San Martino;
- Spazi aggreganti a Ceriara e nelle periferie;
- L’arredo urbano (avete avuto modo di vedere come poche panchine hanno avuto la capacità di rivitalizzare la piazza);
- L’area giochi di Fossanova e di San Martino .

E anche i tanto denigrati rapporti con le città europee - dei quali sono particolarmente orgoglioso - sono un patrimonio che lasciamo alla città.

Basta chiedete a chi ha condiviso una qualunque esperienza di questo tipo - pagandosi come tutti noi, tutte le volte, il viaggio e non solo - come è tornato accresciuto dal punto di vista culturale ed umano.

Altro che “nani e ballerine” che tra l’altro non mancano certo qui!

Ancora: il PRG, la Notte Bianca, l’Azienda Faunistica Venatoria, la Festa Medievale, la Settimana della Cultura, la Stagione Teatrale il Bus navetta, il freno alle Cave, il Centro ZAG, la Cittadinanza Onoraria, l’intitolazione dei Portici o la festa per Suora Agnese, gli interventi a San Martino, la pulizia dei boschi, la stabilizzazione possibile dei precari, gli 800 anni dell’Abbazia di Fossanova, la videosorveglianza, il libro su Priverno, il 4 novembre e i 150 anni dell’Unità d’Italia e tanto altro ancora.

Questo è stato il nostro percorso che - crediamo - ha cambiato radicalmente la nostra città.

E siamo convinti che attraverso quanto realizzato in questi anni abbiamo tracciato la strada per quello che verrà.

Sicuramente abbiamo sbagliato qualcosa.

E se è vero che non abbiamo fatto tutto bene è altrettanto vero che - diversamente da come avete sempre detto - non tutto quello che abbiamo fatto era sbagliato!

Credo che abbiamo peccato di una scarsa capacità di comunicare quello che stavamo facendo, perché lo stavamo facendo, le difficoltà che stavamo affrontando, ma - per chi non doveva mai vincere le elezioni, che non sarebbe stato capace di amministrare, che non sarebbe mai stato rieletto - quello che lasciamo alla città non è male!

Ci sono tanti modi di fare il Sindaco; certamente è più comodo quello di occuparsi dell’ordinario invece di cercare di realizzare una visione “strategica” - anche perché conosciamo il timore dei nostri concittadini verso ogni proposta di novità.

Così come è molto difficile “dire la verità”.

Ci vuole una grande forza a dire la VERITA’ perché molti non vogliono sentirla o, peggio, non sono più capaci di capirla.

Per fare quello che abbiamo fatto, per farlo COME è stato fatto, ho pagato dei prezzi; alcuni molto salati.

Ma non mi pento e non rinnego niente, perché sono a posto con la mia coscienza e perché ho rispettato gli insegnamenti che mi sono stati dati sul rigore, sul dovere e sull’impegno.



Non si può - secondo me non si DEVE - rincorrere il consenso e, se vogliamo veramente cambiare le cose, dobbiamo contribuire anche nella nostra realtà a cambiare un approccio ed una mentalità che oggi ci stiamo accorgendo quanti danni abbia determinato.

Perché se siamo tutti più poveri, se viviamo le difficoltà di tutti i giorni è anche - se non soprattutto - frutto del modo in cui è stata gestita la cosa pubblica e che noi -, se mi permettete, abbiamo cercato di combattere.

Io - e molti di coloro che hanno condiviso un particolare progetto politico e amministrativo slegato dai principali soggetti politici nazionali - abbiamo ritenuto concluso il nostro impegno.

Non perché ci sentiamo incapaci o non abbiamo fallito dal punto di vista amministrativo, ma perché non abbiamo ritenuto esserci le condizioni per portare la nostra esperienza o il nostro consenso - piccolo o grande ma, vi prego di credermi, ancora presente - in nessuno degli altri progetti politico-amministrativi.

Mentre alcuni amici dell'attuale maggioranza hanno ritenuto di dover testimoniare in maniera autonoma dall'Amministrazione una loro presenza politica, in una lista o nell'altra, la gran parte di noi hanno preferito tirarsi fuori.

Questo non significa che - per chi lo vorrà - non potrà esserci un diverso impegno politico che certamente potrà manifestarsi in tanti modi anche al di fuori delle sedi istituzionali.

Certo di interpretare il sentimento di tutti non posso che ringraziare - attraverso l'Istituzione che congiuntamente rappresentiamo - la città di Priverno per l'onore che ci è stato dato - sia alla maggioranza che alla minoranza - nel rappresentarla e nel metterci al servizio dei cittadini.

E' stato un percorso difficile ma tutti sapete che è stato da me svolto con passione e dedizione assoluta.

Sono certo che la stessa passione caratterizzerà chi ci sostituirà su questi banchi e negli altri ruoli Istituzionali ai quali auguro la capacità di creare un diverso clima di confronto e il raggiungimento dei migliori risultati."

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
f.to Adv. Vivenzio DI LEGGE

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
f.to dott. Luigi PILONE

---

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE (art.124 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)**

N. \_\_\_\_\_ Reg. Pubbl.

Certifico io sottoscritto Segretario comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale è stato pubblicato il giorno \_\_\_\_\_ all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

**IL MESSO NOTIFICATORE**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
f.to dott. Luigi PILONE

---

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Comunale lì, \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
dott. Luigi PILONE

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (art.134 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)**

- ☐ Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art.134 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 in data \_\_\_\_\_.

lì,

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
f.to dott. Luigi PILONE

- 
- ☐ La suesesa deliberazione è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ ai sensi del 4° comma dell'art.134 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

lì,

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
f.to dott. Luigi PILONE



**COMUNE DI PRIVERNO**  
Provincia di Latina